



Sotto il Monte Giovanni XXIII, 3. V. 2014 A. D.

Sodali del SAE

LORIS FRANCESCO CAPOVILLA

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
DEL TITOLO DI SANTA MARIA IN TRASTEVERE

Sorelle e Fratelli carissimi. Con ineffabile riverenza e gratitudine saluto i veterani. Abbraccio tutti, con particolare ammirazione i più giovani sodali del SAE.

Siamo una bella famiglia, umile, modesta, povera. Ci muoviamo nell'ambito bene delineato del capitolo due degli Atti degli Apostoli. Ci seduce il binomio coniato da San Giovanni Crisostomo, fatto proprio da Angelo Giuseppe Roncalli sin dalla sua adolescenza: *simplicem esse cum prudentia hoc est culmen philosophiae christianae. Semplicità e prudenza conducono all'apice della vita cristiana.*

Il tema del convegno è seducente ed è oltremodo attuale: "Dialogo e diaconia segni di speranza per il nostro tempo". Non sono soltanto segni, sono frutti del Concilio in via di maturazione.

I Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II dai cieli altissimi, ci amano, ci benedicono. Con linguaggio aulico, santificato dalla loro carità e illuminato dalla loro sapienza esortano ciascuno di noi, chiamato per nome, a far camminare la speranza. Ce ne convincono con un distico di Francesco Petrarca, trascritto di mano sua da Papa Giovanni:

UOMO VALOROSO. TI PREGO DI AGIRE CON BENEVOLENZA COME È TUO DOVERE, CON RISOLUTEZZA
COME È NEL TUO CARATTERE, CON SUCCESSO COME SPERIAMO

*

AGE, ORO, VIR INGENS, PIE UT DEBES, FORTITER UT SOLES,

FELICITER UT SPERAMUS!

Familiarium rerum, Lib. XX, 3

In comunione, con trepida esultanza beneaugurando e benedicendo.

+

Loris Francesco card. Capovilla